

1885

**Porto Zumiello****Riflessioni di un sangiorgino sulla possibile  
realizzazione di quel porto**

Dopo aver praticata l'escavazione dello scanno tra Canal Muro e Porto Buso che ostruisce il Corno alla sua foce, non è vero che possono introdursi fino al Porto Zumiello, come ipotizzato, navigli da 500 tonnellate. Posto ciò, si capisce immediatamente della sua poca importanza commerciale rispetto al Porto Nogaro. Perché possano accedere navigli di quelle tonnellate al progettato Porto Zumiello, oltre all'escavo del Canal Muro, necessitano espurghi e rettifiche del Corno dispendiosissime. Dopo tutto in alternativa, abbandonando questa balzana idea, anche il piccolo cabotaggio può creare un un grande commercio quando il numero dei legni compensi la piccola portata degli stessi. Questo si verifica da sempre lungo le coste dell'Adriatico, dove piccoli porti per la loro poca profondità interdiscono l'accesso a grosse navi e di conseguenza, la selva dei piccoli trabaccoli alimentano da sempre i traffici, ben inteso, con certe merci e per piccole distanze.

Detto ciò, basta Porto Nogaro.

S'ipotizza poi a priori da qualcuno, che Porto Zumiello diventerebbe un porto di II<sup>a</sup> categoria. Mi chiedo a priori, come ciò si possa stabilirlo ancora prima della costruzione e delle sue possibilità. Non di meno importanza i collegamenti stradali e ferroviari, la dogana ecc.

Il terreno su cui verrebbe costruito il Porto Zumiello, si trova in una zona prettamente paludosa, quindi non solida, obbligando la costruzione su palafitte o pali infissi nel terreno per creare stabilità. Molto meglio sarebbe spostare la costruzione sulla sponda destra del Corno (opposta alla foce del Zumiello), più elevata, più sana e di confini più larghi.

Bisogna ricordare anche che in quel terreno paludoso, dove s'ipotizza la costruzione del porto, il conte Corinaldi dovette ricorrere ad arginature robustissime e a una potente idrovora per asciugarlo, per non parlare poi della sua aria insalubre. In quella plaga disgraziata regna il miasma micidiale che intaccherebbe chi osasse a sfidarlo perciò posto igienicamente sbagliato.

Di più, lo Zumiello finisce nel Corno in una posizione disagiata, mentre Porto Nogaro con un tronco ferroviario che l'unisce con San Giorgio di Nogaro, con

la vicinanza di centri commerciali, di affari ed amministrativi, salubre è decisamente avvantaggiato in tutti i sensi anche per le strutture già esistenti. Gli studi del conte Corinaldi, espressi senza perifrasi, con poca diplomazia, fanno capire da dove partiva l'idea per questo progetto. Si legge infatti che:

*“...un braccio di ferrovia della linea San Giorgio-Monfalcone, si stacchi nei pressi di Zuino, per dirigersi a porto Zumiel...”*

Se questo piano si dovesse realizzare, significherebbe un pugno mortale per l'economia di San Giorgio e del Porto di Nogarò, perchè traslocherebbe tutta la movimentazione ferroviaria a Zuino e portuale al Zumiello.

Siamo ancora in fase di ipotesi, aspettando che il conte Corinaldi decida di rendere ufficiali i suoi progetti, decisamente egoistici, nel voler accentrare tutto nei suoi possedimenti, usurpando così il nostro paese di ciò che nel tempo è riuscito a con fatica a costruire.

Da: Il Friuli-15 luglio 1885

Carta austriaca  
del 1860 con le  
località  
ed i fiumi di cui si  
parla nell'articolo

